

ZONE DE TIMIDITÉ

Progetto coreografico, plastico, bio-tecnologico e sonoro di Maria-Donata D'Urso

DisOrienta

Concezione, coreografia e danza : Maria Donata D'Urso

Creazione musicale : Lorenzo Bianchi Hoesch

Costume : Peter Sharp @ps0033

Collaborazione biotecnica : Thr34d5@medialab

Dispositivo scenico : Giuseppe Frigeni et Maria Donata D'Urso

Direttore tecnico : Ludovic Rivière

Produzione : Disorienta

Coproduzione : Nos lieux communs/programme Nomade, avec le soutien de la DRAC Ile-de-France
Ministère de la culture et de la communication et du GRP-groupe de recherches polypoétiques.

Cura e promozione : Marco Villari contact.marcovillari@gmail.com

Durata : 30min

Video : <https://vimeo.com/781183089>

Per approfondire :

[Térésa Foucon - Peau à peau : danser avec le vivant](#)

[Zone de timidité de Maria Donata D'Urso](#)



Copyright Gilles Clément

"Si vede che i due alberi non si compenetrano, c'è una luce che gli scienziati chiamano "timida fessura", perché non hanno altre parole per spiegare quello che sta succedendo. C'è necessariamente un dialogo, uno scambio...".
Gilles Clément, leçon inaugurale au Collège de France, 2011.

NOTE D'INTENZIONE

I cambiamenti climatici e le emergenze sociali ed economiche stanno influenzando i miei processi di riflessione e di azione personale e politica.

Sono sempre più attenta alle dinamiche di dialogo e cooperazione necessarie a tutte le forme di esistenza. In accordo con la coscienza ecologica, cioè la scienza delle interazioni degli esseri viventi, la scienza delle condizioni di esistenza, sento la necessità di non separare l'essere umano dal resto degli esseri viventi ma di considerarlo nella sua globalità e di esplorare con più attenzione la scala del microcosmo.

Il mio lavoro di danzatrice e coreografa è per sua natura esperienziale, sensoriale, messo in gioco dall'interazione. I miei ultimi lavori sulla risonanza tra corpo danzante e architetture mobili hanno rinnovato l'ispirazione al modello biologico per la composizione di opere plastiche e coreografiche.

Mi appassiona la ricerca per nuovi materiali eco-responsabili derivati da colture di funghi, alghe e piante. Sono esperimenti molto incoraggianti che possono creare sinergie tra artisti e scienziati. Questo ci darebbe una maggiore consapevolezza della nostra complessità.



Zone de timidité - MO.CO. - Montpellier septembre 2022

©Eloïse Legay

La pelle di kombucha è un bio-materiale, una simbiosi di batteri (*Gluconacetobacter xylinus*) e lieviti.

IL PROGETTO

Il titolo viene dal nome che i botanici americani diedero negli anni '50 allo spazio vuoto tra le fronde di alberi della stessa specie.

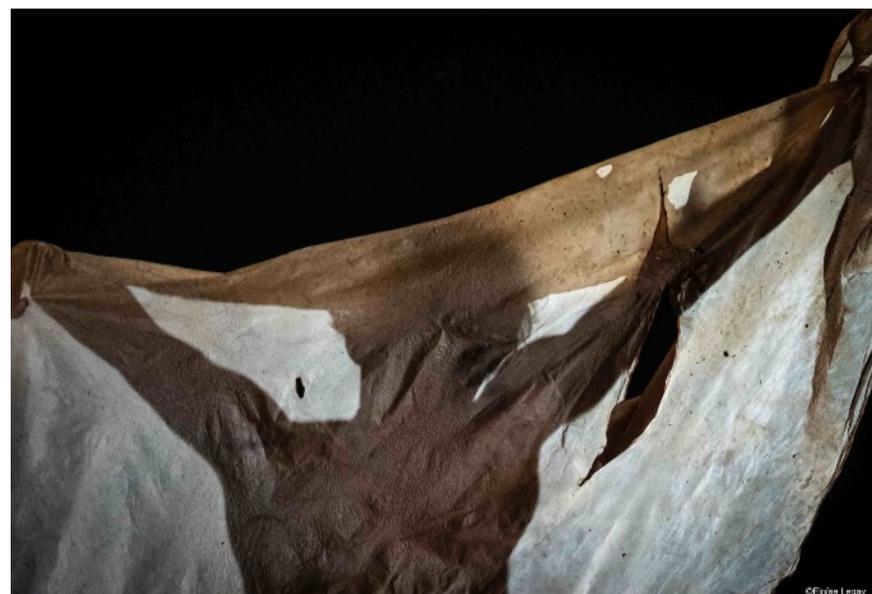
In questo progetto il termine timidezza evoca una temporalità non volontaria dei miei gesti e un cambiamento nello stato di ascolto del mio corpo. Confondendo la mia pelle con quella del kombucha, cerco di sentire la convivenza spesso invisibile con altri organismi non umani.

Negli anni '90 ho iniziato a bere kombucha per rafforzare il mio sistema immunitario. Più recentemente, grazie ai consigli di Vivien Roussel del collettivo Thr34d5@medialab, sono riuscita a coltivarne grandi superfici.

Conosciuto anche come Scoby (Symbiotic Culture Of Bacteria and Yeast) il Kombucha è un organismo vivente che richiede cura, fiducia nel processo di fermentazione e una gioiosa convinzione.

Le sue caratteristiche, come il peso, l'odore, la fluidità, la morbidezza della superficie e il colore, richiamano la mia pelle. Il mio intento è quello di interagire con questa pelle in un dialogo che risvegli sensazioni, produca metamorfosi, riveli un corpo tattile in cui centro e periferia, superficie e profondità, corpo e membra non siano distinti, ma compongano un movimento globale.

È un modo nuovo ma in continuità della mia ricerca sulla pelle come possibile luogo di pensiero.



Zone de timidité - Festival Sète/Palermo 13 septembre 2022

©Eloïse Legay

LE RESIDENZE E LA RICERCA

La residenza al Potager du Roi - Versailles è stata un primo passo nell'esplorazione delle forme viventi di micelio e batteri. Una performance in situ è stata presentata nella grotta del parco Balbi, in occasione del festival Plastic Danse Flore.

La crescita dei funghi è stata stimolata dalle cure che ho apportato e dalla miscela di batteri presenti nei luoghi che hanno ospitato la creazione e accompagnato il processo di queste colture.

La temporalità di queste crescite ha segnato in modo significativo lo stato del corpo che ho messo in gioco durante l'esperienza : interagire con questi organismi ha richiesto un ascolto lento per permettere risonanze con i miei sensi e il movimento. La pelle di kombucha e i grappoli di funghi mi hanno attratto soprattutto per la loro somiglianza con la pelle e gli organi umani: una sorta di estensione delle sensazioni interne all'ambiente circostante.

Tutti i materiali utilizzati per l'installazione plastica e performativa sono oggetti riciclati e materiali biodegradabili. I substrati di micelio si decompongono alla fine della performance e diventano humus per l'agricoltura, i funghi sono commestibili. La pelle di Kombucha che ho usato nella performance di settembre 2020 è stata essiccata. Un costume è stato disegnato e realizzato da Peter Sharp - @ps0033



Résidence en zone de timidité -Versailles 5 septembre 2020

©Disorienta



©Disorienta

Pantalone di Kombucha - design Peter Sharp ©plustrentetrois

REALIZZAZIONE DELLA PERFORMANCE

Utilizzo una vasca triangolare divisa in 4 triangoli per 3 diverse fasi di formazione della pelle di kombucha. Questa vasca può essere installata nei luoghi di intervento della performance, anche in giardini e paesaggi.

Se possibile, prima della performance e in accordo con il luogo e i partner del progetto, scelgo il luogo per far fermentare nel bacino le madri di kombucha per circa 20 giorni, per la creazione della pelle.

Questo processo limiterebbe il costo e l'impatto energetico del trasporto del materiale.

COREOGRAFIA

Le creazioni di DisOrienta reinventano lo spazio della performance, ogni spettacolo è anche un'installazione plastica inseparabile dalla scrittura coreografica. Al centro di questa proposta c'è il corpo cosciente, poetico e plastico, come un paesaggio vivente, misterioso e mutevole.

Attraverso i tessuti connettivi e la rete dei fascia del corpo, le qualità del movimento e l'immagine del corpo parteciperanno al dialogo plastico tra le forme biologiche.

Per questo progetto specifico, esploro come comporre con la pelle del kombucha. L'obiettivo è quello di tessere una scrittura attraversata da sovrapposizioni e risonanze.



L'installation en place au MO.CO. Montpellier 13 septembre 2022



Tessuto connettivo o fascia - *Promenade sous la peau* - vidéo

DISORIENTA

www.disorienta.org

La compagnia DisOrienta è stata creata nel 2004 per realizzare progetti coreografici: creazione e diffusione di spettacoli, performance, progetti educativi, trasmissioni, installazioni coreografiche. Il suo nome riflette uno stato d'animo e il desiderio di proporre nuove direzioni per il corpo danzante.

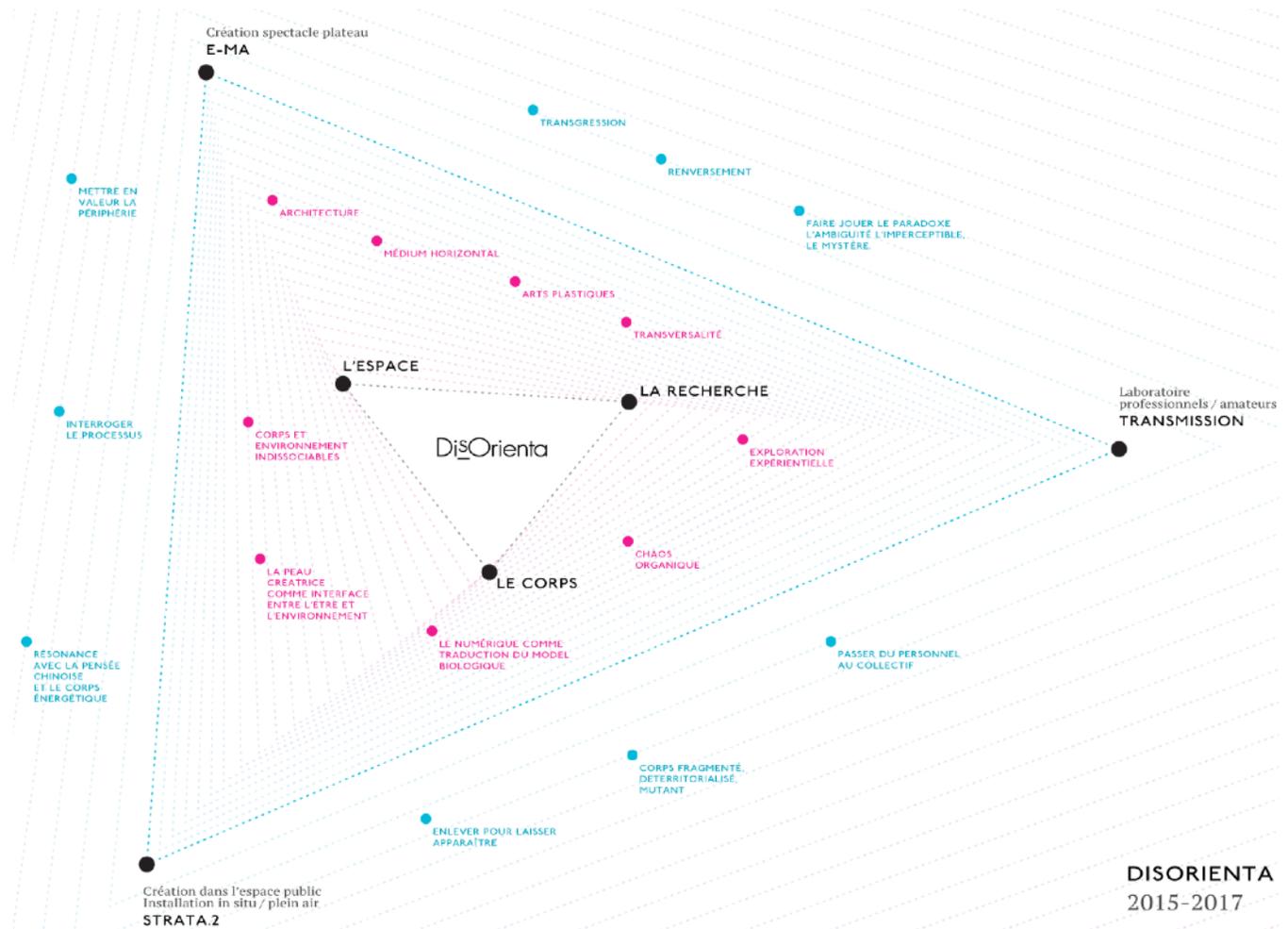
Dalla prima creazione, Pezzo 0 (due), frutto della collaborazione con l'artista visivo Laurent Goldring, le creazioni di DisOrienta reinventano lo spazio della performance. Ogni spettacolo è anche un'installazione plastica inseparabile dalla scrittura coreografica.

"Nel lavoro di Maria-Donata D'Urso, il corpo nudo e universale destruttura la figura umana e diventa un singolare materiale vivente. Le membra diventano autonome e poi si assemblano in modo diverso, per comporre strani tableaux astratti e in movimento. Nei suoi assoli, la danzatrice e coreografa siciliana trasforma il corpo in un soggetto sconosciuto i cui molteplici strati di percezione continuano ad affascinare.

Gwénola David - La Terrasse - Maggio 2007

"Il nome della struttura che sostiene i progetti di Maria-Donata D'Urso, DisOrienta, lo suggerisce già. Questi lavori sono interessati ai fenomeni inquieti che ci disorientano. L'instabile, il vivente, l'organico sono al centro della sua ricerca. Fare del solo corpo lo spazio di tutte le possibilità, il territorio dell'inaudito, è un approccio che l'artista siciliana ha avviato in Pezzo 0 (due).

Irène Filiberti- settembre 2010



CREAZIONI DISORIENTA

Zone de timidité Creato e presentato a Montpellier au MO.CO. per il Festival Sète Palermo - biennale d'art contemporain in settembre e ottobre 2022.

Résidence en zone de timidité Creato e presentato al festival Plastique Danse Flore au Potager du Roi - Versailles il 5 settembre 2020.

e/ma creato con Wolf KA e presentato a Enghien les Bains, in marzo 2017.

Exibition? Creato con Wolf Ka e presentato alla galerie 3F, Kyoto-Japon, nell'ambito della residenza d'artista alla Villa Kujoyama in 2012.

Strata.2 Creato e presentato a Château Thierry il 3 juin 2011. Questo solo riceve il premio della compétition internationale «Bains Numériques#7» nel 2012.

Klein Glow hommage à Yves Klein, creato e presentato alla galerie Slott, Paris in ottobre 2010.

Strata Creato e presentato alla Biennale de la Danse de Lyon in settembre 2010.

Mem_brain strata1 Creato e presentato a Parigi, ai Rencontres Chorégraphiques Internationales de Seine-Saint-Denis in mai 2009.

Trittico della pelle :

Pezzo 0 (due) Creato e presentato a Lisbonne in 2002.

Collection particulière Creato e presentato ai Rencontres Chorégraphiques Internationales de Seine-Saint-Denis in giugno 2005. Questo solo ha ricevuto il Premio del Sindacato Professionale della critica come rivelazione dell'anno.

Lapsus Creato e presentato al festival Météores a Le Havre in maggio 2007.

Link vidéo

Collection particulière

Estratti da Charles Picq Maison de la danse Lyon, 2006

<https://www.numeridanse.tv/videotheque-danse/collection-particuliere?s>

Strata.2

Premio « Bains Numériques#7 » Enghien les Bains, 2012

<https://vimeo.com/52003310>

e/ma

Trailer

<https://vimeo.com/256392301>



BIOGRAPHIE

Maria Donata D'Urso

Maria Donata D'Urso, direttrice artistica, coreografa, danzatrice, performer.

Nata a Catania, ha studiato architettura e danza contemporanea a Roma. Nel 1985 a New York partecipa alle coreografie di Richard Haisma e studia al Merce Cunningham Studio e alla Nikolais-Murray Louis Dance Company.

Dal 1988 vive a Parigi dove si forma all'energetica cinese e lavora con Marco Berrettini, Christian Rizzo, Hubert Colas, Paco Decina, Jean Gaudin, Francesca Lattuada, Arnold Pasquier e Wolf Ka, tra gli altri. Nel 1999 ha creato *Pezzo 0*, un'installazione all'aperto ispirata all'incontro con Laurent Goldring.

Nel 2004 ha creato la struttura **DisOrienta** per sviluppare i suoi progetti personali: assoli essenziali e raffinati in cui le componenti spaziali abituali vengono messe in questione e reinventate. La sua attenzione si concentra sui luoghi limite, sull'assenza/presenza, sul dentro/fuori e sulle superfici ambigue, quelle della pelle, quelle toccate dallo sguardo.

Ha quindi iniziato un progetto poetico e composito, che ha chiamato *Trittico della pelle*. Dopo *Pezzo 0 (due)* seguirà *Collection particulière* e il suo tavolo traslucido, *Lapsus* è la sua scenografia circolare.

In *Mem_brain*, *Strata*, *Strata.2* esplora l'architettura interna del corpo in dialogo con costruzioni non gerarchiche e mobili. La creazione *e|Ma* prosegue questo viaggio enigmatico nel mondo dei corpi per la prima volta condiviso con tre performer di culture ed età molto diverse. L'ultima opera *Zone de timidité* è un'esplorazione con colture viventi di funghi e batteri.

"Maria Donata D'Urso dà vita a un corpo di mistero delle apparenze, ma altrettanto di densità filosofica, che capovolge le prospettive della danza".
(G.Mayen)

Maria Donata D'Urso è stata laureata alla Villa Kujoyama, Kyoto, Giappone nel 2012.



©EveZheim

BIOGRAPHIE

Giuseppe Frigeni

Regista, coreografo, scenografo e light designer

Dopo gli studi universitari a Bergamo e Bologna, Giuseppe Frigeni ha studiato danza contemporanea a Parigi con Françoise e Dominique Dupuy, José Montalvo, Carolyn Carlson, David Gordon, Catherine Diverrès, Steve Paxton, Dominique Mercy, Andy Degroat, e ha danzato per le compagnie RIDC, Dugied, Red Notes/Andy Degroat; come coreografo ha lavorato con Klaus Michael Grüber, Patrice Chéreau, Peter Stein e Luca Ronconi. Per diversi anni ha collaborato con Robert Wilson a diversi spettacoli d'opera e progetti artistici, tra cui: Alice im Bett, Il castello di Barbablù, Lohengrin, Snow on the Mesa, Monster of Grace, Prometeo di Nono, Die Zauberflöte, Madame Butterfly, Pelleas et Mélisande, Frau Ohne Schatten. .

Dal 1999 ha progettato le proprie produzioni teatrali, scenografie e luci: Macbeth di Verdi, Der Jasager di Kurt Weill, Turandot di Puccini, Saint François d'Assise di Messiaen, Lohengrin di Wagner, Le Fou (Il pazzo) di Landowski, Wet Snow di Jan VandePutte, Fidelio di Beethoven.

thr34d5 medialab

Il design contemporaneo si concentra su come vivere in società multigenerazionali, multiculturali e multi-attitudinali. Non solo per età, razza o genere, ma per velocità, interessi, punti di vista. Come può il design sostenere l'espressione di una società articolata su più livelli? Come può facilitare l'inclusione creando nuove connessioni, spazi e cose?

thr34d5 propone una pratica di design basata sulla comunità che mira a fornire risorse condivise pertinenti e in evoluzione che valutino la resilienza sociale. Mobilitando le scale locali e globali a cui un agente è soggetto, l'obiettivo è portarlo a diventare un cittadino attento, un agente di cambiamento sostenibile per la sua comunità.

thr34d5 è una ONG di inclusione radicale, pienamente impegnata nell'autodeterminazione e nell'empowerment attraverso l'artigianato e l'open source.

Le sue competenze si collocano nelle aree del Computer Design e del Performative-Design, dell'Ingegneria Industriale, dell'Ingegneria Strutturale, della Fabbricazione Digitale Avanzata e della Robotica, dell'Architettura, dell'Urbanistica Partecipativa e del Design, dell'Ingegneria Costiera, della Direzione Creativa e della Curatela, dell'Istruzione Superiore e dei Corsi Intensivi, del Design strategico e in espansione.